

Pavia, due operatori di Malattie infettive vogliono restituire alla città «la gentilezza ricevuta»

Gli infermieri ora aiutano i poveri

Raccontano di avere ricevuto tanti gesti di vicinanza dalla gente in questo periodo così difficile.

E adesso vogliono in qualche modo sdebitarsi con la città, attraverso quella che chiamano "solidarietà di ritorno" e che sta prendendo forma attraverso l'iniziativa "borsa della spessa". Paola Matassa, infermiera 40enne in forza da 14 anni alle Malattie infettive del San Matteo ha lanciato questo appello ai colleghi che lo desiderano. Al suo fianco Ruggero Rizzini, 53 anni, dello stesso reparto. «Abbiamo veramente sentito vicini i pavesi nel drammatico periodo che ci ha visti lavorare senza sosta in corsia - spiega Matas-

sa - ci arrivava un po' di tutto, per darci un attimo di conforto, dalle torte alle creme per le mani fino addirittura ai vassoi di sushi. Ed ora che la situazione emergenziale in reparto si è in parte calmata volevamo in qualche modo ricambiare tanta gentilezza. Sappiamo che il Covid ha influito molto sulla situazione occupazionale della gente, tanti hanno perso il lavoro e altri attendono ancora i soldi della cassa integrazione. E allora insieme al collega Ruggero Rizzini abbiamo pensato di lanciare l'invito ai colleghi: facendo la propria spesa si può pensare anche agli altri, con l'acquisto di qualche prodotto alimentare per chi adesso è in difficoltà». L'appello è stato fatto girare attraverso il

semplice passaparola oppure nei vari gruppi di infermieri, su Whatsapp o su Facebook. Con molta libertà, naturalmente. Ma Paola e Ruggero spiegano di avere ricevuto già numerose adesioni. In un solo giorno sono stati 20 gli infermieri che hanno aderito all'iniziativa e che stanno portando gli alimenti da distribuire.

«Basta poco, chiediamo di comprare una scatoletta di tonno, due pacchi di pasta, delle uova in più - commenta Rizzini, che è anche presidente di Ains, una delle associazioni che aiuta le persone in difficoltà - noi lavoriamo con i volontari di Presi nella Rete, Cuore Clown, Il Mondo Gira e insieme alle Botteghe Agripavia ed il Giraso-

le». Tutto ciò che sarà raccolto diventerà sostentamento per i 23 "senza fissa dimora" seguiti dagli educatori di In&Out, ma anche, proporzionalmente a quanto giungerà il numero di telefono 339.2546932». —

DANIELA SCHERRER



L'infermiera Paola Matassa



Peso:20%